

Cultura

Regno Unito
Record di prestiti
in biblioteca
per Patterson

Per il decimo anno consecutivo lo scrittore James Patterson è l'autore più «prestato» dalle biblioteche pubbliche del Regno Unito. Dal primo luglio 2015 al 30 giugno 2016 i libri del romanziere sono stati presi in prestito dai lettori più di due milioni di volte. Negli ultimi dieci anni i suoi libri sono stati richiesti più di venti milioni di volte. Non un record: il traguardo di venti milioni è stato



Lo scrittore americano James Patterson (1947)

superato da altri cinque scrittori: Catherine Cookson, Danielle Steel, Jacqueline Wilson, Josephine Cox e R. L. Stine. Il bestseller *La ragazza del treno* di Paula Hawkins è stato il titolo più richiesto alle biblioteche nel 2015/2016, con oltre 70 mila prestiti, mentre *Alert* di James Patterson è al sesto posto, dietro due titoli di Lee Child e due di Jeff Kinney (j. ch.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anticipazione Riappare «Notti al circo» della scrittrice britannica scomparsa nel 1992. Pubblichiamo la postfazione inedita alla nuova edizione (Fazi)

Le donne sono nate da un uovo

«Un sonno più vitale della vita stessa...». Torna il femminismo fantastico di **Angela Carter**

di **Dacia Maraini**

Una lunga interminabile notte londinese dove tutti gli orologi inspiegabilmente, però, sono fermi alla mezzanotte. La scena è il camerino angusto, polveroso di un'affascinante trapezista che se ne sta seduta al centro, stretta in una vestaglia unta e sdrucita, col trucco di scena ormai sfatto, intenta a bere champagne, un bicchiere dopo l'altro. Le sono accanto la sua fedele tata e un giovane giornalista, Walser, che è andato lì per intervistare quel fenomeno che fa parlare di sé tutta la città, ma ancora non sa che proprio quella donna sta per cambiare il corso della sua vita con la confessione di una storia straordinaria:

«Proprio così, sono uscita da un uovo», dice lei candida. E il racconto della femmina uccello diventa subito seducente anche se il linguaggio di Angela Carter è spesso duro e sfrontato, ma ha il potere di trascinarci nei suoi mondi fantastici.

Grande seguace di William Blake, di Mary Shelley e persino di Sade, la Carter riesce a far diventare favola tutto quello che tocca. Moltiplica i personaggi come solo nelle fiabe è possibile. Ciascuno di loro, e sono tantissimi, porta con sé una storia surreale, ma al di là della costruzione fantastica di questo o quell'altro eroe, tutti combattono la propria battaglia per la vita, tra bene e male, tra finzione e realtà e il mondo che li circonda è buio e pieno di insidie.

La storia di *Fevvers*, questo il nome della donna, comincia con tono di insolente di-



La scena
Un'affascinante trapezista se ne sta con il trucco di scena ormai sfatto a bere champagne, un bicchiere dopo l'altro. Con lei la tata e un reporter

chiarazione:

«Sono stata allevata in un bordello e, già che ci siamo, le dirò che ne sono orgogliosa perché le mie madri non mi hanno mai rivoltò né una parola sgarbata né un gesto scortese, anzi, mi hanno sempre dato il meglio di tutto e non c'è stata sera in cui non fossi nel mio lettino, su nell'attico, alle otto in punto, prima dell'arrivo dei clienti ricchi, quelli che rompevano i bicchieri...».

Ma nulla sembra appartenere al mondo reale: eventi, situazioni, personaggi hanno la maschera della finzione e del resto, lei stessa lo dichiara: la realtà è solo una triste prigione. «Walser conobbe la libertà che si cela dietro la maschera nella dissimulazione, la libertà di giocare con il proprio essere e con il linguaggio...».

Notti al circo però, con ironia pungente e sfregio delle regole, via via che procediamo nella lettura, sembra volere rivelare una specie di manifesto della visione del mondo dell'autrice, della sua filosofia di vita. Importante prima di tutto è coltivare una fervida immaginazione, bandire ogni tipo di pudore, giocare col dolore. Tutto questo la mette quasi sempre dalla parte delle vittime consenzienti, ma al momento opportuno le fa fare giustizia degli oppressori.

Il circo viene preso come microcosmo esemplare dove andare a scovare tutto il marcio, gli intrighi del mondo, ma anche il grande potere della seduzione che spesso inganna chi ci vive dentro.

E sarà proprio la forza seduttrice della bella e misteriosa trapezista a convincere Walser a seguirla nel suo lungo peregrinare col circo. E tra i tanti personaggi stravagan-



L'autrice



● *Notti al circo* di Angela Carter esce per Fazi giovedì 9 febbraio con la postfazione di Dacia Maraini che qui anticipiamo (traduzione di Mariagiulia Castagnone, pp. 428, € 18)

● Il vero nome della scrittrice inglese Angela Carter (Eastburne, 1940-Londra, 1992) era Angela Olive Carter-Pearce (nata Stalker). Di lei Fazi ha pubblicato anche *Figlie sagge* e *La donna pomodoro*

● Nella foto: Yoshitomo Nara (Hiroasaki, Giappone, 1959), *Midnight Vampire* (particolare). Courtesy Dairy Art Centre London

ti che incontrerà, una più di tutti lo commuoverà al punto da prenderla sotto la sua protezione.

«Le percosse avevano segnato di viola, di verde e di giallo la pelle di Mignon. Ma non erano tanto i lividi nuovi che si fondevano con quelli in via di sparizione, sovrapposti a loro volta ad altri già spariti, a colpire l'osservatore, quanto il fatto che Mignon era come appiattita dalle botte; era stata picchiata fino a perdere tutto lo splendore dell'adolescenza, picchiata fino a mostrare la trama, e più che picchiata, trebbiata o martellata fino ad assumere lo spessore di una lamina di metallo».

Notti al circo viene pubblicato nel 1984, ovvero in piena era femminista, e l'autrice, impegnata sul fronte dei diritti delle donne ma sempre un po' in polemica con qualsiasi presa di posizione ufficiale, denuncia e rivendica quello che le donne dovrebbero pretendere.

A un certo punto leggiamo: «Personalmente sono convinta che una ragazza dovrebbe far fuori da sola i suoi stupratori», e ci pare di sentirla ridere della sua enorme provocazione.

Intanto scrive un saggio sulla pornografia che verrà molto criticato, nel quale sostiene che la pornografia, naturalmente quella degli artisti, sia esso uomo o donna, non può che costituire una autentica libertà per entrambi i sessi.

Sboccata, controcorrente, ma con un'immaginazione così focosa da renderla unica nel panorama letterario inglese di quegli anni, la Carter è soprattutto una donna che si è sempre buttata nella mischia senza paura di soccombere, e ha creduto nei valori del femminismo anche se in una interpretazione tutta sua, senza mai rinunciare al suo fervido immaginario poetico.

Nei barocchismi sbalorditivi l'autrice conserva un suo ordine matematico: posiziona i suoi personaggi su uno scacchiere dove tutti devono corrispondere ad una sola ragione, quella coinvolgente e provocatoria del suo pensiero di vincitrice, contro tutti i conformismi, ma anche contro gli anticonformismi, in una continua negazione della negazione.

Mille e mille sono le storie che saltano fuori come grilli dall'erba alta e tutte meritano di essere raccontate.

Sembra di guardare un film dove qualsiasi persona che compare in scena, anche quella che si scorge un momento sul fondo, appare credibile.

Angela Carter stravolge, burla, capovolge, deride, gettando trabocchetti dappertutto ma per lei è una sola legge a governare il mondo, la legge del desiderio. Desiderio di rinascita, desiderio di vendetta, desiderio di annullarsi nel piacere, desiderio di conquista, desiderio di saltare e volare.

La sua passione per l'invenzione di storie

fantastiche le fa rivisitare una serie di fiabe antiche e moderne raccontandole però in quella chiave blasfema che le è congeniale. Il fatto che abbia scritto diversi radiodrammi ci fa capire che le sue storie in fondo hanno sempre bisogno di una voce che le racconti, una voce dura e tenera secondo le esigenze, burlona e rabbiosa, trasformista



Mignon
Più che picchiata fino a mostrare la trama, era stata trebbiata o martellata fino ad assumere lo spessore di una lamina di metallo

come può esserlo per l'appunto l'abitante di un circo, la cui vita sta fra la strada e il palcoscenico.

Le sue descrizioni, d'altra parte, hanno una forte impronta pittorica, ricalcano le pennellate delle tele espressioniste, dal colore che vira alla satira, e dove le forme sono volutamente distorte, come cacciate a forza sotto una lente d'ingrandimento che ne rivela i dettagli mostruosi.

Il romanzo si svolge alla fine dell'Ottocento, a cavallo del nuovo secolo che dovrà portare novità importanti in tutti i campi, ma l'autrice sembra dirci che non si sono fatti ancora i conti con tutti gli errori, le ingiustizie che il mondo dovrà affrontare.

La sua vitalità linguistica, visionaria, debordante appartiene a chi va oltre i luoghi comuni, oltre la storia, oltre gli eventi, per fare i conti sempre e soltanto con i diritti dell'essere umano. E le donne, come riferimento principale, sono quelle alle quali questi diritti sono stati negati.

Parlando di una di queste sue creature, una donna perennemente addormentata, scrive: «Che straordinario destino il suo: appartiene a un sonno più vitale della vita stessa, un sogno che annulla il mondo...».

In molta parte del suo lavoro, Angela Carter sembra voler sottolineare la gratuità di molte conquiste del nuovo secolo, amplificando ad ogni piè sospinto il suo divertimento e beffardo «io però non sono d'accordo».

Unica concessione: il finale, dove, nonostante tutti gli orrori e i ghiribizzi del destino, l'amore trionfa su tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Sotheby's a Parigi

All'asta i «fumetti» di Rimbaud



Sette disegni autografi realizzati da Arthur Rimbaud (1854-1891) vanno all'asta dopodomani, mercoledì 8, da Sotheby's a Parigi. *Plaisirs du jeune âge* è un «fumetto» con disegni a inchiostro e a matita, datato 1865 quando aveva 10 anni, e firmato «A. Rimbaud». Le illustrazioni (a fianco) hanno un impianto narrativo e in alcuni casi sono accompagnate da nuvolette con dialoghi. I temi riflettono l'universo di un bambino con scene di vita familiare e parodie. I materiali erano appartenuti al profumiere e bibliografo Jacques Guérin e sono stimati tra i 100 e i 150 mila euro. Oltre al fumetto altri tesori rimbaudiani all'asta sono: il manoscritto autografo del poema *La rivière de Cassis* (1872) che Rimbaud donò a Verlaine; il libro che a 15 anni ebbe per i buoni voti a scuola; e una ricevuta del 1889 che documenta la sua attività come trafficante d'armi in Etiopia (s. col.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA